

Paroli: «Le Rsu non hanno capito niente»

LA POLEMICA. Il primo cittadino ha replicato alle critiche che sono state formulate dalle Rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori del Comune «Criticano i tagli, eppure nonostante le poche risorse i nostri servizi sociali sono ancora i migliori d'Italia»



[Il primo cittadino non le manda a dire alle Rsu del Comune](#)

Arrabbiato, stizzito, anche un po' amareggiato. Gli "attacchi" che Adriano Paroli non ha digerito sono quelli della Rappresentanza sindacale unitaria del Comune - intervenuta l'altro ieri per censurare i tagli della Loggia sui servizi sociali - che si innestano in un clima di tensione più generale, dalle posizioni prese da alcuni consiglieri di opposizione alle proteste degli ambientalisti. «Quello che stiamo vivendo è un momento difficile, abbiamo subito tagli nazionali e incassato una riduzione incredibile dei dividendi di A2A, 49 milioni di euro in meno, passando dai 60 milioni previsti a soli 11 milioni», dice il sindaco. «Parlare di tagli immotivati, come hanno fatto i sindacalisti e dipendenti del Comune, è un'idiozia, che denota come queste persone siano o in malafede o "deficienti" nel senso etimologico del termine, ovvero "mancanti" di conoscenze adeguate sulla materia», incalza Paroli. Assicura che nonostante risorse ridotte «a Brescia garantiamo i migliori servizi sociali e di vicinanza di tutta Italia». Quanto alle critiche, Paroli conferma che «le lamentele strumentali e propagandistiche sono inutili, l'inerzia non serve, serve costruttività: chi lavora in Comune si occupi del Comune dando il proprio meglio per fare andar bene le cose, chi lavora nella scuola si occupi di scuola». NONOSTANTE i circa 11 milioni in meno di trasferimenti statali e i 49 in meno da A2A la Loggia è riuscita a togliere nei servizi (scuola, servizi sociali) meno del 10 per cento della propria offerta originaria. L'ultimo anno sui servizi sociali è stato necessario tagliare 4,5 milioni di euro, si partiva da uno standard di spesa significativo, 50 milioni, ridotti ora a 46 milioni di euro. Per molti servizi, sociali e scolastici, Paroli ricorda che «come Comune stiamo coprendo compiti istituzionali che competerebbero allo Stato». Riguardo invece alle grandi opere e al parcheggio sotto il Castello, dire che quei soldi potrebbero essere drenati verso servizi sociali «è ingannare i cittadini», incalza il sindaco. Esiste una differenziazione stringente prevista dalla legge per cui gli investimenti per opere previsti nella parte capitale non possono essere trasferiti in servizi, senza contare che il parcheggio sotto il Castello non richiede nemmeno dei budget di spesa in senso classico, dal momento che si autofinanzia. «SIAMO davanti a gente che ritiene di essere autorizzata a protestare senza conoscere la realtà - tuona il sindaco -. Guai se la città fosse in mano a queste persone». In coda ce n'è anche per gli ambientalisti che protestavano sotto la Loggia contro la discarica di amianto: «Abbiamo accolto le loro richieste, eppure i malcontenti proseguono: forse chi protesta dimentica che la decisione in merito a una nuova discarica non compete a noi, bensì a Provincia e Regione».COPYRIGHT